

L'onorevole relatore, accetta?

MEZZANOTTE, *relatore*. Accetto.

PRESIDENTE. Coloro che approvano quest'ordine del giorno sono pregati di alzarsi.

(È approvato).

Ora vorrei fare una proposta alla Camera.

Siccome le petizioni, delle quali fino ad ora ci siamo occupati, avevano un'importanza eccezionale, io proporrei che la discussione che si è fatta intorno ad esse si considerasse esclusa dai 40 minuti che il regolamento concede alle petizioni.

*Molte voci*. Sì! Sì!

PRESIDENTE. Allora non essendovi osservazioni in contrario, procediamo oltre nelle petizioni.

Segue la petizione n. 4548 così riassunta nell'elenco:

« Il deputato Carlo Romussi presenta una petizione firmata da migliaia di cittadini, con cui si esprimono voti perchè il Governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione fra il Governo della Russia e del Giappone, per la fine della guerra attuale ».

Invito l'onorevole Cuzzi a recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

CUZZI, *relatore*. Onorevoli colleghi! L'onorevole nostro collega Romussi si è fatto promotore di una istanza ed invito al Governo, perchè voglia farsi iniziatore di mediazione tra i Governi della Russia e del Giappone, allo scopo di porre fine alla guerra che da tanto tempo affligge quei due Stati.

L'iniziativa del collega ha trovato immediata e spontanea adesione, e fu testo coperto da molte migliaia di firme di cittadini di ogni classe e d'ogni partito e l'onorevole collega la presentò sotto forma di petizione alla Camera fin dal 4 aprile scorso. Ma, sia per le vacanze pasquali, sia per circostanze ed esigenze parlamentari, la Giunta delle petizioni non ha potuto prima riferirvene.

Intanto, come è noto, il voto che ispirava quella iniziativa, condiviso da altri, fa sperare, ed è ad augurarsi, che per iniziativa dell'illustre presidente degli Stati Uniti possa realizzarsi, riuscendo alla pacificazione dei due Stati belligeranti.

Non per questo la Giunta delle petizioni credette che fosse venuta meno la ragione di essere della petizione e, come fece plauso la pensiero ed al sentimento umanitario dell'onorevole collega che l'ha ispirata, fa

augurio e voti perchè anche l'opera diplomatica del mediatore abbia a conseguire l'augurato nobile intento. E la Giunta delle petizioni, ritenendo che anche l'opera dell'Italia possa eventualmente non essere inutile, vi propone che la petizione sia inviata al ministro degli affari esteri per quelle pratiche che crederà opportuno di promuovere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi.

ROMUSSI. Ringrazio gli egregi colleghi della Giunta delle petizioni di avere accolto con animo di cittadini la domanda di pace che ho presentato in nome di 400 mila italiani, le cui firme sono depositate presso la segreteria della Camera.

Nello scorso aprile, rispondendo ad una mia interrogazione, l'onorevole sottosegretario degli affari esteri si scusò, con vaghe parole, di non potersi fare iniziatore di proposte di pace. Nel frattempo altre stragi sopravvennero ad aumentare gli orrori della guerra. Il presidente della grande Repubblica americana ebbe il cuore che all'Italia mancò; parlò in nome dei superiori interessi dell'umanità ai capi dei due imperi della Russia e del Giappone e sembra che la sua proposta abbia avuto la fortuna di essere ascoltata.

Come ebbi già l'onore di esporre alla Camera, l'articolo 3 della convenzione dell'Aja autorizza le potenze, che la firmano, di farsi mediatrici di pace in ogni momento, in ogni stadio delle ostilità. Lasciatemi esprimere il desiderio che la nostra politica estera sia ispirata per l'avvenire a maggiori ardimenti, quando si tratta di adempiere ad un'opera buona esercitando un diritto conferito da una deliberazione internazionale.

La pace della quale tutti seguiamo con grande ansietà gli incerti principi, è ancor contrastata dalle passioni dei combattenti, sognanti vittorie e rivincite. La parola di una nazione come l'Italia, amica di entrambi gli Stati, disinteressata e indipendente, può avere la sua importanza in questa ora decisiva, raccomandando moderazione e saggezza. Prego pertanto l'onorevole presidente del Consiglio, giacchè non vedo presente il ministro degli affari esteri, di far sentire questi voti del popolo italiano nel modo che crederà migliore. Sarà l'inizio di quella politica che tutti sogniamo, una politica che all'interno sia giustizia e libertà, che all'estero suoni pace tra tutti i popoli, e questa politica estenderà la nostra influen-